

OSSERVATORIO AMBIENTALISTA “TORINO 2006”
ITALIA NOSTRA Piemonte Valle d’Aosta LEGAMBIENTE Piemonte
PRO NATURA Piemonte WWF sez.Regionale Piemonte Valle d’Aosta
Segreteria dell’Osservatorio presso Pro Natura - via Pastrengo 13 10128 Torino tel. 011 5096618 fax. 011 503155

Torino, 16 agosto 2002

All’ Ufficio di Deposito Progetti regionale
di via Principe Amedeo n° 17
T O R I N O

e p.c. alla Presidenza della Giunta Regionale
piazza Castello n° 165
10122 Torino

e all’ Assessore all’Ambiente
Via Principe Amedeo n°17
Torino

OGGETTO: Nuova **seggiovia quadriposto Ski Lodge - La Sellette** nel comune di Cesana Torinese, zona San Sicario.

Riferimento: comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di Valutazione della procedura di V.I.A. ai sensi dell’art. 13, comma 1, della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40, e l’attivazione della Conferenza di Servizi di cui all’art. 9 della legge 285/00, secondo quanto disposto dalla D.G.R. 42-4336 del 5 novembre 2001.
Data di avvio del procedimento : 5.7.2002.

Con riferimento a quanto indicato in oggetto trasmettiamo le considerazioni dell’ Osservatorio Ambientalista per le Olimpiadi “Torino 2006”.

Cordiali saluti.

La segreteria dell’osservatorio.

OSSERVATORIO AMBIENTALISTA “TORINO 2006”
ITALIA NOSTRA Piemonte Valle d’Aosta LEGAMBIENTE Piemonte
PRO NATURA Piemonte WWF sez.Regionale Piemonte Valle d’Aosta
Segreteria dell’Osservatorio presso Pro Natura - via Pastrengo 13 10128 Torino tel. 011 5096618 fax. 011 503155

Nuova seggiovia quadriposto ad ammorsamento automatico
Ski Lodge - La Sellette
nel comune di Cesana Torinese, zona San Sicario
- AGENZIA TORINO 2006 -

Riferimento: comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di Valutazione della procedura di V.I.A. ai sensi dell’art. 13, comma 1, della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40, e l’attivazione della Conferenza di Servizi di cui all’art. 9 della legge 285/00, secondo quanto disposto dalla D.G.R. 42-4336 del 5 novembre 2001.

Data di avvio del procedimento : 5.7.2002.

Relativamente a quanto all’oggetto si osserva che:

- 1) la “sintesi in linguaggio non tecnico” relativa allo studio di impatto ambientale risulta a nostro parere di scarsa obiettività ed in più punti poco corrispondente al testo. L’obiettivo della sintesi sembra eccessivamente finalizzato allo scopo di comunicare l’idea che gli impatti derivanti dalla realizzazione del progetto siano di entità minima e temporaneamente limitata tramite affermazioni del tipo “..lo studio non ha messo comunque in evidenza la presenza di impatti che non siano controllabili o che possano generare situazioni di degrado destinate a peggiorare nel tempo...” (pag 19). Questa affermazione risulta in palese contrasto con quanto affermato nel testo non riassunto dello studio. In particolare, nella sezione relativa alla valutazione degli impatti sulla componente flora e fauna (§ 4.2.4.8, pagg 187 e segg. del testo non riassunto) viene in più punti affermato come la costruzione dell’impianto potrebbe avere effetti notevoli sia a livello dell’area di impatto diretto che a livello dell’area vasta
- 2) Alla pag 7 della “Sintesi in linguaggio non tecnico” viene proposta una tabella comparativa degli impatti, che, mediante una valutazione numerica degli stessi sembra proporre in maniera evidente la soluzione “C” come la meno impattante. Anche questa valutazione risulta a nostro parere di scarsa obiettività. Non sembra infatti pertinente conteggiare fra gli “impatti ambientali” anche argomenti quali la fruibilità del comprensorio, la facilità di manutenzione, la sicurezza/soccorso e l’interferenza con le piste; questi argomenti non vengono infatti in seguito analizzati all’interno del testo dello Studio di Impatto Ambientale. Rileviamo che, trascurando gli elementi appena citati, la valutazione degli impatti complessivi risulta molto differente rispetto a quella attualmente proposta dalla tabella, in quanto la soluzione di minore impatto risulta in quest’ottica la “D”, che totalizza un impatto numerico pari a -5 a fronte del -8 ottenuto dalle altre 3 soluzioni
- 3) Nel testo non riassunto dello Studio di Impatto Ambientale viene poi presentata una seconda tabella (tab. 43, pag 245) di valutazione complessiva degli impatti. Si fa presente che i codici numerici utilizzati nella valutazione degli impatti sulla componente flora e fauna sono a nostro parere sottostimati, in quanto la costruzione dell’impianto avrà impatti su tipi di habitat considerati di interesse comunitario ai sensi dell’Allegato I della Direttiva Habitat (92/43CEE), come risulta chiaro dalla lettura del testo non riassunto (pagg. 187 e segg.).
- 4) Alla pagina 10 della “sintesi in linguaggio non tecnico” si fa riferimento ad opere di compensazione per un’estensione pari a 10 volte la superficie interessata dal progetto. Con

riferimento all'Allegato cartografico relativo al "Progetto di recupero ambientale ed alle opere di mitigazione" non sembra che questa dichiarazione di intenti sia stata rispettata

- 5) Alla pag. 11 della sintesi si fa riferimento (terz'ultima riga) alla valutazione della qualità delle acque sotterranee tramite indici biotici. Questa affermazione è priva di significato in quanto gli indici biotici sono utilizzabili solo per la valutazione della qualità delle acque correnti superficiali
- 6) La sintesi in linguaggio non tecnico trascura completamente il capitolo del testo relativo alla componente habitat (pagg 154-168 del testo non riassunto). Questa omissione è a nostro parere particolarmente grave in quanto nel testo (nonché nell'elaborato cartografico 005 relativo alla Carta degli Habitat) è messo in evidenza come l'area interessata dal progetto risulti caratterizzata dalla presenza di habitat di interesse comunitario ai sensi della Direttiva Habitat (92/43CEE)
- 7) Nello studio di impatto ambientale (pag. 15 della "sintesi in linguaggio non tecnico") si evidenzia che negli ultimi anni la presenza di turisti durante la stagione invernale è significativamente diminuita e si lascia intendere che questo fatto è addebitabile ad una inadeguatezza delle strutture ricettive. Si sottolinea quindi l'importanza di dotare la località di impianti più moderni e veloci. Non viene assolutamente segnalata la scarsità di precipitazioni nevose che ha caratterizzato gli ultimi inverni e che, per la sua esposizione soleggiata e le temperature spesso troppo alte, ha penalizzato in particolare la zona di San Sicario
- 8) Alla pag. 23 della sintesi viene citato quale intervento di compensazione il recupero dell'area umida di Soleil Boeuf a quota 2030. Questa affermazione è in palese contrasto con quanto risulta evidente dallo studio dell'elaborato Cartografico 003 (Quadro di insieme degli interventi previsti), dove l'area risulta invece destinata alla costruzione di un serbatoio idrico per l'innervamento artificiale. Si fa presente che l'area umida in questione, come risulta chiaro dal testo dello studio di impatto (pag 166) risulta protetta ai sensi della Direttiva Habitat (92/43CEE). Ci risulta che anche la Regione Piemonte ha espressamente vietato l'utilizzo di aree umide per la costruzione di bacini artificiali
- 9) Nel complesso, riteniamo che lo Studio di Impatto Ambientale abbia esaminato in maniera insoddisfacente la possibilità di mitigare l'impatto dell'opera sulla componente Habitat mediante modifiche del tracciato dell'impianto. In particolare nella valutazione delle diverse alternative costruttive (pagg. 39 e segg.) l'impatto sugli habitat viene nettamente trascurato per evidenziare invece effetti positivi di natura esclusivamente economica o relativi alla gestione dell'impianto

Torino, 16 agosto 2002

Per l'Osservatorio Ambientalista per le Olimpiadi Torino 2006:

Maria Teresa Roli Italia Nostra Interregionale Piemonte e Valle D'Aosta

Vanda Bonardo Legambiente Piemonte

Stefano Manfredi Pro Natura Piemonte

Fabio Porcari WWF Piemonte e Valle d'Aosta

la segreteria dell'Osservatorio